

Corsi di laurea in Beni culturali: no a una controriforma

di Alberto Petrucciani

Si avvia alla conclusione la riforma degli ordinamenti dei singoli corsi di laurea (le "tabelle"), prevista dalla legge 341 del 18 novembre 1990. Già pubblicate le nuove tabelle dei corsi di laurea tradizionali della Facoltà di Lettere, è in arrivo in queste settimane - buona ultima - anche la riforma di quello in Conservazione dei beni culturali.

Senza fare dell'allarmismo, non si può non dire forte che rischiamo un passo indietro di vent'anni, in un campo - quello della formazione professionale iniziale - in cui anche i più piccoli passi in avanti sono stati, come sappiamo, molto lenti e difficili.

Si parla di accantonare la trasformazione - che aveva suscitato un generale consenso, tanto nell'università e nella professione quanto da parte delle organizzazioni studentesche - in corso di laurea quinquennale con tirocinio obbligatorio negli istituti del territorio, con tutto ciò che questo poteva significare per un reale dialogo tra formazione e mondo del lavoro, per l'integrazione fra teoria e pratica, e soprattutto per una impostazione didattica moderna e adeguata a formare dei professionisti capaci di operare e consapevoli della propria funzione sociale. Verrebbero anche ridotti gli esami, soprattutto quelli specifici, ed aboliti i pur limitati accorgi-

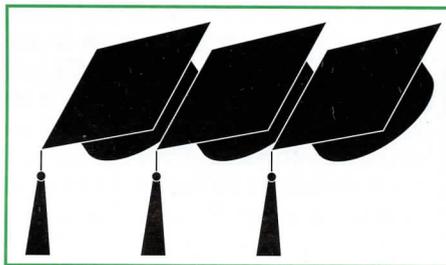
menti con cui la tabella attuale garantisce un piano di studi coerente, fondato su un'area disciplinare specifica con il necessario apporto di altre pure pertinenti e non spigolate a caso nei più diversi settori.

Il risultato sarebbe, in sostanza, un pallido ed inutile doppiopione del corso di laurea in Lettere, in cui dominerebbero esami obbligatori di tipo liceale (italiano, latino, storia, geografia, ecc.), con l'aggiunta sostanzialmente posticcia di un piccolo numero di esami specifici, non obbligatori e non disposti in un piano coerente, che finirebbero in pratica per essere attivati saltuariamente e con mezzi di fortuna.

Le Facoltà di Lettere - da cui non a caso provengono queste proposte - potrebbero quindi spacciare agli studenti, attirati da un corso di laurea in Beni culturali che credono nuovo nei contenuti come nell'approccio, la solita

ben nota "minestra" sotto una nuova etichetta, riciclando i settori tradizionali ormai pleorici rispetto alle esigenze, elemosinando qua e là qualche insegnamento informatico, giuridico e scientifico comunque guardato dall'alto in basso e come un corpo estraneo, ed eludendo il problema di fornire, oltre alle solite lezioni d'aula,

(segue a p. 3)



SOMMARIO

- **Corsi di laurea in Beni culturali: no a una controriforma** (Alberto Petrucciani) p. 1
- **"Privatizzazioni" in biblioteca** (Elena Boretti) p. 2
- **Galassia Gutenberg al settimo appuntamento** (Maria Cristina Di Martino) p. 4
- **Il libro elettronico: quale mercato?** (Ornella Falangola) p. 4
- **I nuovi obiettivi del Programma**

- **Biblioteche della CE** (Maria Sicco) p. 6
- **Comunicato del CEN** p. 6
- **Internet flash** p. 8
- **Eblida informa** p. 9
- **On disc** p. 10
- **AIB programma Impact** p. 12
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 14
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 17
- **Di tutto un po'** p. 18

“Privatizzazioni” in biblioteca...

di Elena Boretti

Le forme di gestione dei servizi comunali previste dalla legge 142 del 1990 sono varie ed anche all'interno dell'AIB sono state dedicate numerose occasioni di incontro e contributi di riflessione ai metodi da considerare più opportuni per le biblioteche. Certamente, tra quelli che avevano riscosso meno attenzione tra noi bibliotecari, c'era il metodo della concessione a terzi, e forse potremmo dire per ovvi e sottintesi motivi, che non ci pareva necessario dover giustificare. Ma, a quanto pare, le cose non stanno allo stesso modo nel mondo degli amministratori, che, stretti dalle esigenze di risparmio, possono aver riconosciuto nella possibilità dell'appalto un mezzo di condurre il servizio con maggiore economia, efficienza e, evidentemente, anche efficacia. Così mentre rare sono ancora le realizzazioni di “istituzioni”, la forma che più ci aveva entusiasmato (perché riconosceva la possibilità di avere maggiore autonomia dalle strutture amministrative, della quale tanto bisogno esprimono tutti gli istituti culturali), l'Amministrazione comunale di Fiesole, e, pare, non solo questa, sta pensando di sperimentare l'appalto della biblioteca comunale. Fiesole, sulle colline di Firenze, ha circa 15.000 abitanti e la biblioteca, nata nel 1974, mette a disposizione un patrimonio di circa 23.000 volumi, che soddisfa circa 5.000 prestiti annui e 20 presenze medie giornalieri. Due bibliotecarie, affiancate da un terzo addetto, gestiscono la struttura situata in un piccolo palazzo che, comprensiva di tutte le voci di spesa, costa circa 180.000.000 l'anno.

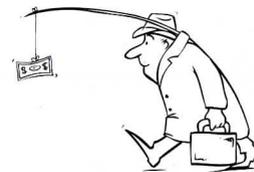
In un incontro con il Sindaco, il Comitato regionale dell'AIB, mosso dall'intento di capire meglio quali fossero i motivi che potevano condurre ad un simile passo, ha raccolto l'espressione di una sostanziale insoddisfazione, soprattutto in considerazione della spesa sostenuta. L'idea della concessione nasce quindi dall'intento di fare di più e, possibilmente, a minor costo. Pochi effetti sembra abbiano prodotto in quell'incontro i nostri discorsi sul ruolo istituzionale svolto dalle biblioteche nella promozione della cultura, il loro

compito di attuazione delle politiche informative dell'ente, la mancanza di indicatori di qualità che definiscano in modo stabile e inequivocabile il servizio da rendere all'utenza, mentre forse ha destato una certa sorpresa la mancanza di una definizione di quelle figure che possono essere abilitate all'esercizio dell'attività del bibliotecario. Il panorama generale toscano, così come sta emergendo anche dall'indagine che il comitato regionale AIB sta conducendo, sembra quella di un generale depauperamento dell'interesse per le biblioteche. Negli ultimi anni si sono progressivamente ridotti gli investimenti in termini economici e progettuali. La politica della gestione dell'informazione è scivolata a fianco delle biblioteche, che hanno visto aprire centri di documentazione didattica, centri informagiovani, centri informalavoro, fino ai più recenti uffici per le relazioni con il pubblico, ad esse del tutto estranei. Alcune biblioteche, soprattutto nei Comuni più piccoli, hanno chiuso, altre sono state passate nelle mani del volontariato. Un amministratore locale in Toscana oggi probabilmente non è neppure in grado di valutare appieno, se non ha maturato percorsi del tutto personali, quanto la biblioteca può realizzare nella città, se è sostenuta in maniera adeguata nel suo sviluppo, e questo vale anche per la maggioranza dei cittadini. Di fronte a questo stato di cose il comitato AIB toscano ha così deciso di svolgere a Firenze il 15 febbraio scorso un incontro di lavoro con la Commissione nazionale AIB sulle biblioteche pubbliche, al quale hanno partecipato Teresa Sardanelli, Susanna Giaccai, Fausto Rosa dell'esecutivo nazionale, e inoltre Daniele Danesi, Luigi Crocetti, Massimo Rolle, Roberto Cerri, Vanni Bertini e chi scrive. Con questo incontro si è inteso prendere atto che, poiché lo strumento legislativo lo permette, la professione, e l'Associazione con essa, dovranno nel prossimo futuro confrontarsi anche con queste nuove sperimentazioni di gestione delle biblioteche. Una posizione di rifiuto a concepire come percorribili simili strade, che in un primo momento può averci tentato, non ci potrebbe aiutare a

comprendere l'evoluzione della situazione reale. Questo non significa che l'ipotesi della gestione delle biblioteche in concessione a terzi non ci sembri per lo meno avventurosa, per vari motivi. Innanzitutto una biblioteca, in quanto servizio culturale, per svolgere la sua funzione deve perseguire un progetto e questo dovrebbe essere espressione dell'organo politico, in stretta collaborazione con i responsabili che ne conducono l'attuazione. I momenti della progettazione, del controllo, della correzione degli obiettivi ci sembra richiedano un'assiduità che la gestione in concessione non facilita, né agli amministratori, né agli operatori, comunque sottoposti ad una scadenza del contratto. L'esercizio del controllo, in assenza di standard per questo tipo di servizio, in assenza di una carta dei diritti degli utenti, ci sembra di più difficile attuazione nella gestione in concessione, piuttosto che in quella in economia. La mancanza della definizione della nostra professione può condurre ad una illusoria gestione in ribasso di costi, ma questa potrebbe rivelarsi solo la premessa per la progressiva dismissione del servizio, fino alla sua chiusura. Un sensibile risparmio sulle prestazioni, infatti, non è molto credibile qualora si richiedano buoni livelli di qualificazione e di aggiornamento del personale.

Un'ultima considerazione, non ultima per importanza, è poi quella che ci porta a riflettere sul fatto che il servizio svolto da una biblioteca attiene alla sfera dei diritti civili all'informazione e alla cultura: dovrebbe essere garantito il diritto alle forme di espressione della partecipazione dei cittadini previste dalle recenti leggi, ma coloro che sono stati delegati alla gestione della cosa pubblica dovrebbero anche individuare modi certi per non correre il rischio di una perdita di contatto con un potente strumento della democrazia. Se invece tutte queste condizioni fossero soddisfatte, se avessimo gli standard di qualità, la carta del servizio, la definizione dei titoli di accesso alla professione, l'applicazione dei metodi della trasparenza nella conduzione dei servizi per obiettivi e verifiche, allora in realtà

→



non ci spiacerebbe vedere che alla nostra professione si aprono nuovi spazi in regime di rapporto puramente privato: nel libero confronto sul mercato, una volta stabiliti i criteri di qualità, la professione non potrebbe che crescere ed arricchirsi. Il nostro timore è invece che in una situazione di carenza generale di capacità progettuali, di tensione ideale, l'efficienza della biblioteca pubblica si sia ridotta alla sola misurazione del rapporto fra costi e numero di volumi acquistati-catalogati-circolati, mentre ben poca considerazione rimane del servizio di informazione al cittadino, dell'accesso alla documentazione prodotta dall'ente, delle forme del rapporto con l'utenza reale e potenziale, della promozione culturale, delle relazioni

con gli studiosi locali, del raccordo con le altre istituzioni culturali del territorio: di tutti gli altri obiettivi che tanto bene ci aveva proprio di recente ricordato la nuova versione del Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche, nel quale riconosciamo il significato migliore della nostra attività.

Se l'Amministrazione comunale di Fiesole intendesse prefiggersi lo scopo di una crescita del servizio, ci sembrerebbe più consona all'obiettivo la scelta di darne l'incarico di direzione a persona di fiducia, e di provata competenza professionale. Qualora questo non fosse compatibile con le risorse di bilancio, sarebbe stata percorribile la via della ricerca di una maggior cooperazione con le altre biblioteche co-

muni dell'area, che proprio in questi mesi vedono la Provincia di Firenze assumere positivamente un nuovo ruolo di ente promotore di coordinamento. Se al contrario l'Amministrazione di Fiesole intende solo perseguire una minore spesa, allora ci auguriamo che essa sappia introdurre dei criteri per selezionare gli appaltatori anche in base alla competenza professionale. L'esperienza, inoltre, ci sembrerebbe poter avere un significato solo se l'appalto potesse essere globalmente comprensivo di tutti gli aspetti di organizzazione del servizio: per esempio, ci chiediamo se anche le scelte degli acquisti verranno delegate per far parte, come dovrebbero, delle re-

(segue a p. 6)

(segue da p. 1)

attrezzature e personale adeguati a una formazione specialistica e professionalizzante (oltre che a tasse d'iscrizione ormai di tutto rispetto, soprattutto se confrontate con l'indecenza dei servizi).

Nonostante le tante e giustificate perplessità che il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali ha suscitato fin dalla sua istituzione (1978), non si può non vedere che esso ha rappresentato il riconoscimento, per la prima volta, di un percorso di studi specifico per la professione bibliotecaria, come in tutti gli altri paesi - europei e non - con cui sempre più direttamente ci confrontiamo. Si è trattato fino ad oggi di un indirizzo in coabitazione con l'area archivistica, all'interno di un corso di laurea con discutibile etichetta: comunque un titolo di studio specifico, con un numero consistente di insegnamenti bibliotecomici e bibliografici oltre che con i necessari apporti di conoscenze informatiche e giuridiche, tradizionalmente estranee ai corsi di laurea interni alla Facoltà di Lettere e filosofia.

La diffusione nazionale del corso di laurea, dalla prima sede di Udine, con il piano di sviluppo dell'università 1991-1993, poi l'accordo di programma tra Ministero dell'università e della ricerca e Ministero per i beni culturali del gennaio 1992, quindi i lavori della commissione congiunta per la riforma del corso di laurea stesso (la cosiddetta "Commissione Gregory"), insieme ad altre iniziative come quelle prese nell'ambito del Comitato per le celebrazioni del 25° anniversario della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari (la cosiddetta "Commissione

Pratesi", a cui si deve l'opuscolo *Proposte di curricula formativi per archivisti, bibliotecari, documentalisti* del 1993), hanno reso chiaro che il corso di laurea in Beni culturali avrebbe trovato un proprio posto stabile nell'ordinamento universitario e hanno fatto sperare che, anche se con tempi non brevi e in più passi, anche il nostro paese potesse arrivare a disporre di un titolo di studio specifico per l'accesso alla professione bibliotecaria.

Nel 1993 la Commissione Gregory formulò una serie di proposte, fra le quali le più importanti riguardavano l'allungamento a cinque anni (come nelle lauree di tipo tecnico), senza ulteriori esami ma con un tirocinio obbligatorio in biblioteche e altri istituti (statali, regionali, universitari, di enti locali, ecc.), la progressiva trasformazione in facoltà autonome, lo sdoppiamento dell'indirizzo archivistico-librario e l'aggiunta di altri (museologia scientifica, beni musicali, beni etno-antropologici), oltre a una maggiore specificità degli insegnamenti. Anche se su altri punti (soppressione degli insegnamenti obbligatori di tipo "liceale"; enfasi sull'apporto delle scienze fisiche, chimiche e biologiche piuttosto che di quelle sociali, amministrative e organizzative) sussistevano divergenze di opinione, su quelli più qualificanti della proposta si è verificato un largo consenso, dovuto al serio lavoro di analisi compiuto, col coinvolgimento delle istituzioni, di esperti e, anche se informalmente, delle associazioni professionali.

Nel frattempo, però, non sono mancati incredibili "colpi di mano", come quello con il quale il Consiglio universitario nazionale, nel riordino degli in-

segnamenti universitari, ha unificato d'autorità la Bibliografia, la Bibliologia e la Biblioteconomia, evidentemente ignorando sia i loro contenuti che l'esistenza di un corso di laurea in Beni culturali. L'aver introdotto di forza nell'indirizzo archivistico e bibliotecomico di questo corso di laurea un insegnamento unificato di "Bibliografia o biblioteconomia" equivale ad inserire nella laurea in medicina un insegnamento di "Medicina e chirurgia". Altrettanto indecenti, e paragonabili solo alla lottizzazione delle USL di democristiana e craxiana memoria, sono state le logomachie per inserire fra gli insegnamenti obbligatori del corso di laurea in Beni culturali una filosofia invece di una geografia (o viceversa), una storia bizantina accanto ad una medievale, e così via. Non va taciuta anche l'ostilità verso il corso di laurea in Beni culturali di chi non intende, soprattutto nel settore delle arti, perdere la "rendita di posizione" rappresentata dalle esclusive scuole di specializzazione, l'accesso alle quali è - quanto meno - poco trasparente.

Lo snaturamento - per non dire la cancellazione di fatto - del corso di laurea in Beni culturali, unito al subdolo soffocamento di cui è spesso oggetto nell'attuale clima di competizione senza esclusione di colpi per risorse sempre più limitate, soprattutto nei settori umanistici più pleorici, costituirebbe un colpo gravissimo alla possibilità di introdurre finalmente anche in Italia una formazione universitaria specifica per i bibliotecari, per cui ci battiamo ormai da decenni, e senza la quale rimarremo sempre, sul piano internazionale, dei paria. ●

Galassia Gutenberg al settimo appuntamento

di Maria Cristina Di Martino

L'appuntamento con Galassia Gutenberg, giunta alla sua settima edizione, è stato anche quest'anno un'occasione da non mancare per quanti, a vario titolo, sono interessati al libro e alla lettura.

E, in effetti, la risposta del pubblico è stata come sempre all'altezza delle aspettative. Nei cinque giorni di mostra (14-18 febbraio) i visitatori hanno affollato i padiglioni ristrutturati della Mostra d'Oltremare dove "l'evento Galassia" era ospitato su uno spazio espositivo di circa 8000 metri quadri cui si aggiungevano 2000 metri quadri destinati alle sale riunioni e ai servizi. 370 gli editori presenti su un totale di 400 espositori. Particolarmente significativa è stata la presenza di tutti gli istituti stranieri di cultura esistenti nella città di Napoli, nonché degli enti ed istituti di ricerca culturale e scientifica.

Al visitatore, Galassia ha offerto, oltre all'opportunità di "andar per libri", un articolato pacchetto di proposte: dibattiti, presentazioni di volumi, mo-

stre, film, concerti. Sono stati individuati, anche quest'anno, tre nuclei tematici intorno a cui si sono articolate le diverse attività culturali: il viaggio, l'uguaglianza, la multimedialità.

Al pubblico giovanile Galassia rivolge un'attenzione particolare, sottolineata anche nel discorso inaugurale dall'organizzatore della mostra Franco Liguori. I percorsi didattici, le attività ludiche, gli spazi per la sperimentazione, differenziati per fasce di età, sono altrettanti canali di promozione del libro e della lettura, anche secondo modelli alternativi di fruizione, sono occasioni di stimolo per accendere interessi sopiti. Del resto, gli stessi temi proposti, in particolare la multimedialità, sono particolarmente congeniali all'utenza giovanile, catturata piuttosto dall'immagine e dal suono che dal testo scritto.

A consolidare il rapporto con la città, a confermare che Galassia non è solo una vetrina per l'editoria, ma un evento culturale per Napoli, sono state

organizzate una serie di visite guidate con l'obiettivo di ripercorrere, riscoprire o scoprire alcuni luoghi della storia e della memoria di Napoli. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Napoli, dal titolo "Il viaggio in città: leggere Napoli", si è articolata in vari appuntamenti: sabato 17, tre luoghi storici della memoria – la Biblioteca Nazionale, la Biblioteca Universitaria e l'Archivio di Stato – hanno aperto i battenti al pubblico di Galassia.

L'AIB ha voluto essere presente anche quest'anno con un proprio stand, sia per sottolineare una presenza, la realtà-biblioteca, che, anche in questa edizione, è apparsa abbastanza sacrificata, a conferma del tenue rapporto esistente nel Mezzogiorno con il mondo dell'editoria. Un'occasione, per la biblioteca, di uscire "fuori di sé" e per l'AIB di pubblicizzare attività ed obiettivi associativi e di presentare, ma questo è un obiettivo secondario, la sua produzione editoriale.

L'AIB ha ospitato, anche quest'anno, sulla scia della risposta di pubblico dell'edizione precedente, la presentazione delle attività di diffusione dell'informazione nella UE e, in particolare, di ECHO. Nelle presentazioni, a cura di Rosa Sannino del CIRA (Centro ricerche aerospaziali di Capua) sono stati focalizzati gli obiettivi di ECHO, anche all'interno di IMPACT, le finalità, le potenzialità, le modalità d'accesso e il linguaggio di interrogazione CCL. Su un PC messo gentilmente a disposizione dalla ditta Golden s.r.l. sono state presentate le più importanti basi dati ECHO con una panoramica delle principali aree d'interesse. L'affluenza di pubblico, non solo degli addetti ai lavori, le richieste di informazioni aggiuntive hanno confermato un livello di interesse che giustifica la nostra presenza in occasioni del genere.

Una presenza che l'AIB ha voluto legare anche ad altre due iniziative. La presentazione del volume *La biblioteca servizio pubblico locale*, a cura di Fau-



Maria Cristina Di Martino allo stand dell'AIB



Rossella Caffo

Fausto Rosa e Raffaele De Magistris



sto Rosa (Gorle: CEL, 1995); l'organizzazione della tavola rotonda "Il libro elettronico, quale mercato?".

La prima delle due iniziative, purtroppo, non ha avuto luogo: alla graditissima presenza del curatore ha corrisposto la non prevista assenza dell'Assessore Nicolini, cui era affidata la presentazione; un indiretto segnale della difficoltà di far concretamente progredire quel dialogo, avviato dalla sezione Campania anche con l'Assessorato

all'Identità del Comune, nell'ambito di una più vasta rete di rapporti, per la verità più fruttuosi, intessuta con diversi enti e istituti cittadini.

La tavola rotonda, di cui segue il resoconto in dettaglio, ha riproposto il problema del rapporto-non rapporto tra editoria, biblioteca, utenti considerato da un particolare angolo visuale: l'editoria elettronica, in linea anche

con il filo rosso della multimedialità, che ha attraversato le diverse iniziative di questa settima edizione.



Il libro elettronico: quale mercato?

Anche quest'anno Galassia Gutenberg si è riconfermata come occasione di verifica delle dinamiche editoriali e soprattutto come vetrina delle molteplici problematiche poste dai differenziati segmenti del mercato librario. In questa prospettiva la Galassia-libro diviene opportunità per indagare su un universo in espansione, la cui portata traspare chiaramente sia dalle scelte aziendali degli addetti ai lavori sia dai numerosi dibattiti culturali sulle nuove dinamiche fra tradizione ed innovazione, operanti nei settori specifici dell'informazione e della documentazione.

Significativa pertanto la scelta della multimedialità, fra i temi privilegiati da questa edizione che ha inteso esplorare la tecnologia nei due complementari percorsi della produzione e della fruizione.

Presente anche quest'anno alla manifestazione l'Associazione italiana biblioteche che, accettando la sfida della rivoluzione elettronica, ha dimostrato la straordinaria flessibilità di una professione disponibile a riciclare competenze e conoscenze tecniche, per la ridefinizione di una qualifica professionale sempre più fortemente specialistica e riconoscibile nell'ambito delle scienze della comunicazione. La complessa e graduale trasformazione del bibliotecario conservatore in *broker* dell'informazione, imposta dalla diffusione di raffinati strumenti informatici, costituisce uno dei punti nodali dibattuti all'interno dell'AIB, che in questa occasione ha voluto dedicare una tavola rotonda ai nuovi circuiti del libro, invitando i diversi attori del processo produzione/consumo della ipertestualità a discutere su "Il libro elettronico: quale mercato?".

Gli ospiti intervenuti hanno infatti tracciato una mappa indicativa dei vantaggi e dei problemi connessi alle autostrade dell'informazione, esaminate attraverso tutte le tappe del mercato: dall'editore/distributore (su cui si è soffermato Luca Burioni), all'editore-utente (prestigiosamente rappresentato da Madel Crasta dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana), all'utente specialistico (presenti per le biblioteche napoletane Vera Valitutto, direttrice della Biblioteca Universitaria e Maria Angarano della Biblioteca Nazionale, e per la Discoteca di stato Maria Carla Sotgiu), alle istituzioni interessate, quali l'AIB (rappresentato da Rossella Caffo e da Maria Luisa Ricciardi, responsabile delle attività dell'AIB nell'ambito del Programma IMPACT), all'utente finale, ultimo anello della catena *on-line*, (rappresentato con simpatica ironia da Luigi Spina dell'ASSUBAC/Campania).

Ciascuno dal proprio punto di vista ha illustrato, insieme alle grandi attese corrisposte dalle nuove tecnologie della informazione, i legittimi dubbi, propri di una fase transitoria in cui la sperimentazione pone interrogativi, sia sulla qualità dei prodotti confezionati sia sulla possibilità di integrare ed organizzare *media* di tipologie diverse, per potere accedere al cosiddetto "docuverso", la totalità dei documenti disponibili nell'archivio virtuale della mediateca universale.

Difficoltà, risultati, obiettivi con i quali la professione bibliotecaria deve inevitabilmente fare i conti, dando una ulteriore prova della sua capacità di uscire fuori di sé, per confrontarsi con le realtà emergenti che la condizioneranno.

Grande soddisfazione, per gli organizzatori della tavola rotonda, nel constatare l'interesse per l'argomento scelto, interesse verificato nell'affluenza di pubblico presente al dibattito. Forse perché tutti stiamo diventando a poco a poco utenti elettronici, con piacere o nostro malgrado.

Ornella Falangola



I nuovi obiettivi del Programma Biblioteche della Commissione europea

di Maria Sicco

Si è svolta il 5 marzo 1996 una giornata informativa presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano sul tema "I nuovi obiettivi del Programma Biblioteche della Commissione europea".

La manifestazione organizzata dal Ministero per i beni culturali e ambientali-Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche, dall'Associazione italiana biblioteche e dalla Regione Lombardia - Settore trasparenza e cultura, ha avuto lo scopo di illustrare alle biblioteche delle università e alle biblioteche pubbliche degli enti locali i risultati del primo bando di gara effettuato nell'ambito del Telematics Applications Programme (1994-1998) e le modalità di preparazione e presentazione dei progetti.

I partecipanti al convegno hanno dimostrato grande interesse per gli obiet-

tivi del prossimo bando di gara e, in tal senso, è stato molto apprezzato l'intervento di Monika Segbert, rappresentante della DGXIII all'interno della Comunità europea, la quale ha ampiamente illustrato le tematiche connesse al programma telematico, per chiarirne le finalità agli estensori di progetti.

Nell'analizzare i risultati del bando del 15 marzo 1995, Giovanna Merola ha evidenziato gli aspetti positivi e negativi da cui trarre utili indicazioni per la formulazione di nuove proposte; Maria Sicco, invece, ha fornito una sintetica descrizione dei singoli progetti già approvati.

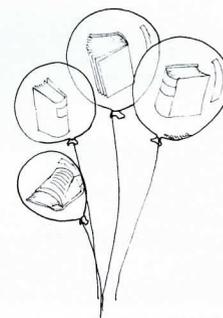
L'intervento di Maria Carla Sotgiu ha chiarito il significato e il ruolo delle azioni concertate e ha esemplificato l'argomento facendo riferimento alla sua significativa esperienza nel settore musicale.

La rappresentante dell'AIB, Maria Luisa Ricciardi, ha messo in evidenza l'attività che l'Associazione italiana biblioteche ha svolto in campo comunitario, sia in qualità di supporto al Programma Biblioteche, che per la realizzazione di progetti rivolti alla formazione, come previsto dal programma IMPACT.

Particolare attenzione è stata rivolta al problema della valutazione dei progetti e, in tal senso, le esperienze portate da Ornella Foglieni e Susanna Peruginelli, entrambe valutatori di progetti comunitari, sono state di grande utilità in quanto hanno fornito preziose indicazioni sulle modalità per presentare un lavoro corretto.

La giornata informativa si è conclusa con la presentazione del progetto EDIBOOK da parte di Michele Casalini, della Casalini libri, che ha esemplificato l'iter di preparazione e realizzazione di un progetto comunitario.

I convenuti, infine, hanno richiesto ed auspicato che si giunga ad una più tempestiva e capillare diffusione delle informazioni relative alle iniziative e attività che la Comunità vorrà promuovere.



Comunicato del CEN

In relazione alla richiesta di audizione inviata all'ARAN, elaborata dall'ANAI e dall'ASSOTECNICI e a cui l'AIB ha dato la sua adesione, il Presidente e il Comitato esecutivo dell'AIB, riuniti a Roma il 30 marzo u.s., tengono a ribadire:

- l'AIB ha sempre svolto e continuerà a svolgere il ruolo di referente professionale, non di rappresentanza sindacale;
- l'AIB ha sempre sostenuto l'esigenza di una formazione professionale che non si basa unicamente sulla cultura umanistica, e ha individuato in una laurea specifica, con l'alternativa di una specializzazione a seguito di una laurea in qualsiasi campo, il requisito più opportuno per l'accesso alla professione;
- nella situazione specifica del MBCA, in merito al problema relativo alla rimodulazione delle carriere e alla definizione dei requisiti culturali, premesso che la questione richiederà comunque una riflessione approfondita che dovrà coinvolgere tutti gli organi competenti dell'Associazione, si ribadisce che il ruolo dell'AIB può essere solo quello di referente professionale con l'obiettivo di chiarire le caratteristiche tecnico-scientifiche e i requisiti culturali per la professione.

Ribadiscono inoltre l'importanza della presenza dell'AIB nelle sedi in cui si elaborano provvedimenti destinati ad incidere profondamente sulla professione.

(segue da p. 3)

sponsabilità di coloro che gestiranno il rapporto con il pubblico. Questi, in sintesi, i temi dibattuti nell'incontro di lavoro del 15 febbraio, un incontro durante il quale l'Associazione ha avuto modo ancora una volta di prendere atto che la situazione è in grande evoluzione e che stiamo correndo il rischio di farci sorprendere impreparati da una realtà che sta mutando il contesto all'interno del quale la nostra professione era abituata ad agire. È necessario quindi - ed a maggior ragione se l'Associazione intende accentuare il suo aspetto di associazione professionale - che ci si faccia carico di affrontare al più presto ed in modo formalizzato questi problemi, dandoci come primo obiettivo innanzitutto quello di portare ad uno stadio più avanzato i lavori già intrapresi: un affinamento dei metodi di valutazione dei servizi, metodi di misurazione dei carichi di lavoro e della produttività specifici per il nostro lavoro, standard di qualità, carta dei servizi, definizione della professione. ●

CALENDARIO DEI PROSSIMI CORSI AIB 1996

La valutazione dell'efficacia delle biblioteche universitarie e di ricerca (Roma, 27-29 maggio 1996)

Corso UNIMARC (Roma, 5-6 giugno 1996)

Gli standard OSI per le biblioteche e lo Z39.50 (data da definire)

INFORMAZIONI GENERALI

Iscrizione La scheda di iscrizione, dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) il più presto possibile, e comunque non oltre un mese prima dell'inizio del corso, alla:

Segreteria Corsi
Associazione Italiana Biblioteche
Casella Postale 2461
00100 ROMA A-D
Tel.: 06/4463532; Fax: 06/4441139

Per ogni corso sono previsti 25-30 partecipanti (salvo indicazione diversa).

Costo Il costo di ogni corso (IVA compresa) varia proporzionalmente alla durata:

Corso di tre giorni:

Lit. 400.000 non soci, Lit. 300.000 soci AIB con diritto a rimborso; Lit. 210.000 soci AIB senza diritto a rimborso.

Corso di due giorni:

Lit. 300.000 non soci; Lit. 200.000 soci AIB con diritto a rimborso; Lit. 140.000 soci AIB senza diritto a rimborso.

Il pagamento deve essere effettuato dopo aver ricevuto conferma dell'accettazione al corso. L'importo deve essere versato tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato alla Associazione Italiana Biblioteche. Se l'importo è versato dall'ente di appartenenza, indicare sulla scheda di iscrizione il codice fiscale e la partita IVA dell'ente stesso.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

Repliche I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi potranno essere richieste presso la segreteria nazionale dell'AIB (tel. 06/4463532).

CORSI AIB 1996

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ o

Partita IVA _____

Da spedire o inviare per fax (06/4441139) a: Segreteria Corsi
Associazione italiana biblioteche - C.P. 2461 - 00100 Roma A-D.

di Caterina Ronco

U n sito Internet per la letteratura grigia

Da gennaio è operativo il servizio GreyNet (Grey Literature Network Service), un utile strumento informativo per chi opera nel settore della letteratura grigia. Il servizio è curato dalla Biblioteca Nazionale Olandese e contiene:

– la newsletter trimestrale «NewsBrief-News»

– un elenco di pubblicazioni e manuali

– una guida internazionale di enti e persone operanti nel settore

– annunci di convegni e seminari

Indirizzi:
<gopher://gopher.konbib.nl/11/grey-net>

<http://konbib.nl/infolev/grey-net/home.html>

<email: greynet@inter.nl.net>

Fonte: IFLA-L

I l catalogo della biblioteca IEE in rete

L'Institution of Electrical Engineers (IEE) ha aperto la consultazione *online* del proprio catalogo che offre l'accesso ad oltre 65.000 volumi specializzati nei settori dell'elettronica, informatica, telecomunicazioni, ingegneria industriale. Non è ancora attiva (ma è prevista a breve) la consultazione degli oltre 3.000 periodici.

Indirizzo: <http://www.iee.org.uk/>

Fonte: LIS-LINK

L indirizzo delle biblioteche nazionali

Nell'ambito del "UAP Core Programme" (Universal Availability of Publications) l'IFLA ha allestito l'indirizzo mondiale delle Biblioteche nazionali. L'indirizzario è organizzato per ordine alfabetico di paese, e contiene alcune informazioni di base (denominazione della biblioteca, indirizzo, telefono, fax e riferimento *e-mail*).

Indirizzo: <http://www.nlc-bnc.ca/ifla/VI/2/p2/natlibs.htm>

Fonte: IFLA-L

L a biblioteca dei diritti umani

L'Università del Minnesota ospita la "Human Rights Library" che rappresenta un utile accesso per la documentazione in materia di diritti umani. Il servizio contiene una collezione di oltre 90 trattati e accordi internazionali consultabile anche per parole-chiave, l'elenco degli enti e organismi nazionali e internazionali operanti nel settore, bibliografie, e *links* ad altri siti analoghi.

Indirizzo: <http://www.umn.edu/humanrts/>

Fonte: BUBL

T he World Factbook 1995

La tradizionale pubblicazione annuale curata dalla CIA (Central Intelligence Agency), con informazioni socio-economico-politiche dettagliate per ciascun paese, è disponibile anche su Internet.

Indirizzo: <http://www.odci.gov/cia/publications/95fact/index.html>

N uove liste di discussione

CYBER-SOC

V. Schreibman del FINS (Federal Information News Syndicate) e W. Curtiss Priest del MIT hanno aperto la "Cyberspace Society Discussion List" a sostegno di un progetto di futuro telematico democratico e rispettoso dei diritti dei singoli individui.

Inviando una mail a: <listserv@readns1.readadp.com> con il testo <subscribe CYBER-SOC nome cognome> si riceveranno informazioni sulla "Cyberspace Society" e sulle modalità per l'iscrizione effettiva alla lista.

Fonte: PACS-L

LIBCAL

'Annunci di conferenze, seminari, convegni, corsi e altri eventi internazionali di interesse per la comunità delle biblioteche e dei servizi informativi

costituiscono l'oggetto di una nuova lista ospitata dall'INCOLSA (Indiana Cooperative Library Services Authority). Per iscriversi inviare una mail a: <majordomo@incolsa.palni.edu> con il testo <subscribe LIBCAL nome cognome>

Fonte: PACS-L

WebCat-L

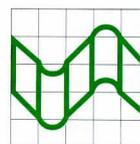
Una lista specifica per affrontare le tematiche relative ai futuri sviluppi degli OPAC (implicazioni nell'utilizzo di HTTP/HTML e dello standard Z39.50, sperimentazione di interfacce Web-Z, prospettive del modello "webcat"), che intende mettere in comunicazione i produttori e gli utilizzatori (bibliotecari e utenti).

Per iscriversi inviare una mail a: <listserv@wuvmd.wustl.edu> con il testo <subscribe WEB-CAT nome cognome>

Fonte: PACS-L



Biblionova



Formazione 1996

CD-ROM A 360°: SCELTA INSTALLAZIONE,
CATALOGAZIONE, PRODUZIONE
13-14 maggio 1996

CLASSIFICAZIONE DECIMALE
DEWEY 20 ED.
27-28 maggio 1996

Informazione e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49, Roma 00195
Tel. Fax 06/39742906

di Elisabetta Poltronieri

Progetto FASTDOC

Nell'ambito del Programma Biblioteche della DGXIII, la Commissione europea ha finanziato, in parte, il progetto FASTDOC, coordinato dal Beilstein Institut di Francoforte con la partnership di varie istituzioni, tra le quali l'Università Autonoma di Barcellona, il Fachinformationszentrum Karlsruhe (FIZ) e l'Università di Patras. Il progetto si propone di sviluppare e saggiare un sistema prototipo di ordinazione e fornitura elettronica di documenti, operando sulla base di un archivio di immagini riferite alla documentazione in ambito chimico utilizzata presso l'Istituto Beilstein.

In merito al progetto è stato organizzato un workshop presso l'università di Patras nei giorni 4-6 marzo scorsi. Per ulteriori informazioni a riguardo contattare: Catherine Synellis, Central Library, University of Patras, 265 00 Patras, Greece. Tel. +30/61/997 273, fax: +30/61/991725, e-mail: synellis@upatras.gr.

Selezione per preservare

Nel corso della Fiera del libro di Lipsia, si è tenuta, dal 29 al 30 marzo 1996, una conferenza internazionale dal titolo: *Choosing to preserve; towards a cooperative strategy for long-term access to the intellectual heritage.*

Obiettivo della manifestazione, organizzata dalla European Commission on Preservation and Access e dalla Deutsche Bibliothek di Lipsia, è stato quello di fornire raccomandazioni dirette alla preservazione delle collezioni di materiale cartaceo dal deterioramento. Gli argomenti di discussio-

ne nell'ambito della conferenza hanno riguardato le azioni di politica a livello istituzionale e nazionale, la cooperazione internazionale e la posizione assunta dai gestori e dagli utenti dell'informazione, intesa quest'ultima come patrimonio intellettuale della società civile.

Per l'occasione, alcuni esperti di provenienza europea e statunitense sono stati invitati ad illustrare le prospettive per lo sviluppo di azioni coordinate in questo settore. Per maggiori informazioni rivolgersi a: European Commission on Preservation and Access, Yola de Lu-senet, P.O. Box 19121, 1000 GC Amsterdam, the Netherlands, tel: +31/20/5510839, fax: +31/20/6204941, e-mail: ECPA@bureau.knaw.nl.

Nuova sede EBLIDA, da quest'anno

Dal mese di aprile la nuova sede di EBLIDA sarà a Bruxelles (Royal Library Albert 1, Bd de l'Empereur 4, 1000 Bruxelles). Lo ha stabilito il Comitato esecutivo nella seduta del 15 dicembre scorso, in risposta all'esigenza di agire a diretto contatto con gli organi comunitari. In breve tempo dovrebbero pervenire ai paesi membri i nuovi numeri di telefono e di fax. Appena resi noti ne sarà data comunicazione in questa rubrica.

Rinnovo delle cariche EBLIDA

Si è tenuta a Roma, il 15 dicembre scorso, l'ultima riunione del Comitato esecutivo di EBLIDA. Tra le novità di rilievo si sottolineano anzitutto le dimissioni, con effetto a partire dal 15 gennaio 1996, del direttore Emanuela Giavarra, la quale ha manifestato tuttavia il proposito di conti-

nuare a lavorare per EBLIDA in qualità di responsabile del progetto ECUP (European Copyright User Platform) e di seguire la fase di transizione che caratterizzerà il passaggio alla nuova sede di Bruxelles. Tra gli altri movimenti al vertice di EBLIDA si segnalano l'elezione di Tommaso Giordano a membro tesoriere e l'esplicazione delle procedure per le elezioni del Presidente, del vice-Presidente e dei membri del Comitato esecutivo. Altro punto all'ordine del giorno è stata la discussione sulla proposta di estendere la partecipazione in qualità di membro effettivo (*full membership*) di EBLIDA alle varie istituzioni del mondo bibliotecario. A tale proposito EBLIDA ha ribadito il suo ruolo indipendente di rappresentanza nei confronti delle istituzioni comunitarie e delle associazioni professionali europee e ha perciò respinto la proposta anche per evitare sovrapposizioni con le finalità perseguite dall'IFLA, assicurando comunque a tutte le istituzioni la possibilità di intervenire attivamente nell'impostazione di azioni politiche e di affiancare quindi le attività dei membri effettivi.

La discussione ha inoltre puntualizzato la necessità di procedere velocemente alla nomina di un nuovo direttore che subentri ad Emanuela Giavarra.

È poi seguito il resoconto delle attività svolte dai Working Groups di EBLIDA. A questo proposito, si segnala la nomina di Tommaso Giordano a coordinatore del Working Group sul *copyright*. Sempre in tema di diritto d'autore, il Comitato ha reso noto il sostegno finanziario della Commissione europea a favore del progetto ECUP *follow-up* in merito al quale è stato proposto il nome di Marco Marando-

la come consulente dell'Associazione italiana biblioteche in tema di *copyright*.

ECUP follow-up (ECUP II)

Il 15 gennaio 1996 ha preso via una nuova fase del progetto ECUP (European Copyright User Platform) lanciato da EBLIDA nel 1994 sotto gli auspici della Commissione europea. Si tratta di ECUP II, un nuovo pacchetto di attività destinate a svolgersi nell'arco di tre anni con riferimento alle problematiche che il *copyright* implica per le biblioteche. Le linee di azione di ECUP II, più articolate ed estese rispetto a quelle del precedente contratto, prevedono in particolare la costituzione di un Copyright Focal Point deputato alla discussione delle questioni riguardanti il *copyright* da parte di tutti gli interessati ai progetti del Programma Biblioteche e dei membri di EBLIDA. Il nuovo organismo servirà a fornire servizi di consulenza e accesso via WWW alla documentazione sul diritto d'autore e alla legislazione in merito, puntando alla realizzazione di una "lista di discussione" (<http://www.echo.lu/libraries/en/libraries.html>) che metta a confronto e avvalori le ragioni del mondo bibliotecario circa l'utilizzo dei servizi di fornitura elettronica dei documenti, temperando gli interessi legati alle società che detengono i diritti di *copyright*.

Nell'intento di individuare soluzioni e accordi che possano tradursi nell'adozione di un preciso indirizzo legislativo da parte dei paesi membri dell'Unione Europea, ECUP II prevede l'organizzazione di incontri e di seminari sui temi in questione in modo da radicare maggiormente la consapevolezza nei bibliotecari del loro ruolo di mediazione. ●

a cura di Paola Manoni

MLA International Bibliography on SilverPlatter

MLA International Bibliography, prodotto dalla Modern Language Association of America, è un repertorio comprendente più di un milione di notizie bibliografiche relative a materiale di critica letteraria, lingua, linguistica e folklore, a partire dal 1963. Le informazioni sono tratte da circa 3.000 giornali e periodici, oltre a monografie, atti di convegno, bibliografie, cataloghi, dizionari, ecc. pubblicati in tutto il mondo e in diverse lingue. Le registrazioni si presentano ripartite in diversi campi indicizzati quali: Titolo (TI), Autore (AU), Fonte dell'informazione - citazione bibliografica (SO), ISBN/ISSN (IS), Lingua

(LA), Tipo di pubblicazione (PT), Anno di pubblicazione (PY), Descrittori semantici (DE), Numero del record (SN), Numero di accessione (AN). Nel campo DE sono contenuti tutti i soggetti topici correlati alla disciplina o all'area d'interesse in riferimento all'oggetto della notizia. Impostando ad esempio una ricerca a partire dal campo dei descrittori, è possibile selezionare i record attraverso stringhe di soggetto o parola chiave (p. e. **Poetry in DE** seleziona le registrazioni in cui il termine prescelto è incluso nei diversi soggetti: **Poetry, Juvenile Poetry, Art in poetry**, ecc.). Il campo **SO** in cui è citata la fonte bibliografica della notizia comprende, nel

WinSPIRS 1.0		
No.	Records	Request
#1	2321	DANTE
#2	652	PETRARCA
#3	61	DANTE near PETRARCA

Fig. 1 Esempio di ricerca combinata con l'operatore *near*

caso di periodici: il titolo, il numero del volume e l'anno di pubblicazione mentre, nel caso di monografie: il nome dell'editore commerciale, l'anno di pubblicazione e l'estensione fisica del documento.

MLA presenta una vasta gamma di funzioni relative alla ricerca quali: la ricerca a testo libero, l'interrogazione diretta e lo scorrimento degli indici, la combinazione delle chiavi di ricerca mediante gli operatori booleani nonché l'impiego di delimitatori attraverso cui è possibile circoscrivere l'ambito di una ricerca. La procedura più semplice è costituita dalla interrogazione a testo libero che viene attivata mediante un tasto di funzione. In questo tipo di ricerca è opportuno combinare i risultati a cui si perviene mediante gli operatori *and*, *or*, *with*, *not*, *near*. È da notare la differenza tra gli ultimi operatori: con *near*, si recuperano record che presentano i due termini combinati nella medesima frase o nell'intervallo di un numero di parole (che l'utente può definire di volta in volta);

mentre con *with*, si recuperano i record che includono i due termini combinati in un medesimo campo. Attraverso la funzione *index* si accede ai termini indicizzati della base di dati. Il sistema di *information retrieval* della SilverPlatter (SPIRS) permette di combinare i termini selezionati dagli indici con l'operatore *or*; in tal modo, la lista delle voci cercate appare opportunamente evidenziata sullo schermo. Le chiavi di ricerca sono costituite dai seguenti campi indicizzati: Titolo, Descrittori semantici, Fonte, Autore, Tipologia del documento, Anno di pubblicazione. L'interrogazione a partire dal titolo concerne qualunque parola o frase contenuta in esso. Nella versione WinSPIRS (in ambiente Windows) sono previsti archivi separati per gli autori, per i titoli, per i descrittori semantici, ecc. Ma attivando con il mouse la funzione *change index* si può passare immediatamente da un indice all'altro.

Attraverso il campo relativo alla tipologia del docu-



SCHEDA TECNICA

NOME: MLA International Bibliography

CONTENUTO: Notizie bibliografiche relative a materiale di critica letteraria, lingua, linguistica e folklore

PROVENIENZA DEI DATI: Modern Language Association of America

INIZIO: 1963

N. DISCHI: 1

DIMENSIONE: 1 milione di record

INCREMENTO ANNUO: 45.000 record

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE: Abbonamento annuale AGGIORNAMENTO: trimestrale

REQUISITI HARDWARE: IBM PC o compatibile; 1 Mb di RAM; hard disk; sistema operativo MS DOS versione 3.1 o successiva; estensione CD-ROM 2.0 o maggiore; lettore di CD-ROM; video monocromatico o a colori; stampante a 80 colonne. Inoltre, per WinSPIRS: Microsoft Windows versione 3.1 o successiva; mouse. Macintosh Plus, SE, o II, 2Mb di RAM; hard disk; lettore per CD-ROM. Sistema 6.0.3 o maggiore.

EDITORE: SilverPlatter Information Inc., 10 Barley Mow Passage, Chiswick, London, W4 4PH U.K. MLA Bibliography è prodotto anche da The H. W. Wilson Company.

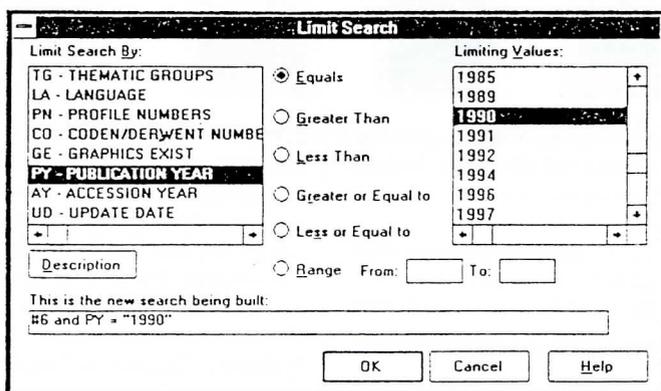


Fig. 2 Finestra di dialogo di Winspirls da cui è possibile impostare una ricerca con i delimitatori di campo (operatori aritmetici: 'maggiore di', 'maggiore o uguale a', 'minore di', 'minore o uguale a', ecc.)

mento (DT) (p. e.: intervista, abstract, articolo, servizio speciale) è possibile circoscrivere una ricerca ad un unico genere di documento, mediante l'impiego degli operatori logici (p.e. *interview in DT* o *DT=interview*). Invece, con l'indicazione dell'anno di pubblicazione (PY), si possono impiegare i delimitatori 'maggiore di', 'maggiore o uguale a', 'minore di', 'minore o uguale a' (p. e.: *PY< 1988*). Sia la tipologia del documento che l'anno di pubblicazione si possono considerare come chiavi secondarie attraverso le quali vengono filtrati i risultati di una ricerca.

Un altro criterio di interrogazione prende il nome di *lateral searching* con la quale vengono effettuate ulteriori ricerche a partire da un record. Muovendo il cursore su uno dei campi indicizzati (ad esempio su DE, il campo dei descrittori semantici, = *French literature*) ed agendo su specifici tasti di funzione si possono selezionare tutte le notizie che presentano questo soggetto. Tale procedura si applica a tutti i termini in quanto il sistema di *information retrieval* è in grado di selezionarli separatamente, ad eccezione dei termini adiacenti che vengono invece ricercati sotto forma di stringa.

Con la funzione *search history* il sistema mostra tutti i passaggi delle interrogazioni compiute in una sessione di lavoro, inclusi anche i livelli intermedi. Se infatti si è immessa una stringa di ricerca composta da due parole (p. e. **Medieval civilization**), il sistema indicherà anche il numero delle occorrenze dei due termini presi singolarmente.

Al termine della ricerca si possono stampare i risultati ordinati alfabeticamente per qualunque campo, in forma di lista di citazioni, di registrazioni complete o brevi (con l'indicazione del titolo, dell'autore personale o ente, dell'anno di pubblicazione e della fonte bibliografica della notizia). Attivando la funzione di esportazione i dati vengono trasferiti (in caratteri ASCII) su dischi floppy o periferiche MS-DOS.

Nell'eventualità che si vogliono effettuare le medesime ricerche su di un altro CD-ROM della SilverPlatter (coerentemente al genere di argomenti esaminati), il sistema consente di memorizzare in una sola volta fino ad un numero di 500 stringhe di ricerca.

MLA International Bibliography on SilverPlatter è disponibile nelle versioni MS DOS, Windows e Macintosh.

Record 1 of 2 - MLA Bibliography 1981-2/95

TI - TITLE: Leopardi's Aspasia Poems: 'L'inganno estremo'
 AU - AUTHOR(S): Williams, -Pamela
 SO - SOURCE (BIBLIOGRAPHIC CITATION): 55-71 IN Bedani-Gino (ed.); Catani-Remo (ed.); Slowikowska-Monica (ed.); Dickie-John (asst. ed.); Gwynfor-Griffith (introd.). The Italian Lyric Tradition: Essays in Honour of F.J. Jones Cardiff: U of Wales P, 1993. xiii, 146 pp.
 LA - LANGUAGE: English
 PT - PUBLICATION TYPE: book-article
 PY - PUBLICATION YEAR: 1993
 DE - DESCRIPTORS: Italian-literature; 1800-1899; Leopardi, -Giacomo; Canti-; poetry-; relationship to Dante-; Petrarca, -Francesco; treatment of love-; women-; genre-study
 SN - SEQUENCE NUMBER: 93-2-7823
 UD - UPDATE CODE: 9309
 AN - ACCESSION NUMBER: 93046905

Fig. 3 Esempio di registrazione

Campagna iscrizioni 1996



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che continua la campagna di iscrizione 1996 all'Associazione.

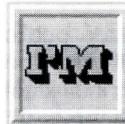
Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '96» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1996 sono le seguenti:

- lire 60.000 per i «soci-persona»;
- lire 120.000 per «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10.000.000;
- lire 170.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10.000.000;
- lire 180.000 per i «soci-persona» che effettuano l'iscrizione triennale; il socio triennale ha diritto a ricevere un volume, a sua scelta, dell'Enciclopedia tascabile.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

di Maria Luisa Ricciardi



WATCH ECHO si aggiorna

L'interfaccia

E' ora in distribuzione una nuova versione di WATCH ECHO: la 2.0.

WATCH è una GUI (Graphical User Interface), un'applicazione di Windows che l'utente installa sul proprio PC e che, tramite un'interfaccia grafica, facilita l'accesso ad alcune basi dati di ECHO sia in linea, con una connessione via modem X-25 o via Internet, sia in locale, su CD-ROM. Questa interfaccia interviene su tre delle principali componenti del processo di recupero dell'informazione: la comunicazione dei dati, la formulazione delle richieste di interrogazione e la gestione dell'informazione.

Per quanto riguarda la comunicazione in linea, il software dispone di procedure automatiche di apertura e chiusura della connessione.

Per formulare una domanda si può, a piacere, scegliere uno dei questionari precostituiti o crearne uno nuovo più adatto alle proprie esigenze; in seguito WATCH trasforma il questionario in un'espressione di ricerca correttamente formulata in sintassi CCL e fornisce il numero di documenti trovati che corrispondono alla richiesta formulata. Al fine di risparmiare tempo e denaro, WATCH fornisce questi servizi sul proprio PC in qualsiasi momento: dato che i più importanti indici sono stati scaricati e archiviati sulla propria stazione di lavoro, *si possono predisporre le richieste off-line*, senza costi di comunicazione, e connettersi solo per lanciare la richiesta già formulata.

Quanto al contenuto

dell'informazione, WATCH filtra i dati recuperati da ECHO così che il richiedente vede solo le parti significative dell'informazione, libere dai caratteri dei comandi, dagli identificatori di documento, ecc. I livelli di visualizzazione dei documenti sono due: solo titolo; testo integrale. L'elenco dei titoli consente di avere una prima idea degli argomenti recuperati; individuati, fra questi, quelli di maggior interesse, un doppio click sui rispettivi titoli dispiega sul monitor l'intero documento.

Nel corso della installazione WATCH chiede in che lingua si vuole lavorare; se si indica l'italiano, in seguito tutte le funzioni e le operazioni di ricerca vengono specificate in italiano.

Una volta installata, WATCH serve come unica interfaccia sia per la consultazione delle basi dati di ECHO in linea, sia per la consultazione del CD-ROM I'M Guide.

Come si ottiene la nuova versione di WATCH?

I cybernavigatori esperti possono scaricare il software subito e gratuitamente da I'M Europe (<http://www.echo.lu/>), andandolo a pescare nella pagina di ECHO.

Anche i meno esperti possono averlo gratuitamente, insieme al manuale su supporto cartaceo, ma con tempi molto più lunghi: occorre farne richiesta alla segreteria IMPACT dell'AIB, che trasmetterà l'ordine agli uffici ECHO di Lussemburgo. Questa è la prassi imposta dal Central Support Team.

In alternativa, l'AIB è autorizzata a distribuire copia dei dischetti e del manuale in suo possesso. In questo caso, il software costerà all'utente Lit. 20.000 a titolo

di rimborso spese per l'acquisto dei dischetti, la fotocopiatura del manuale e la spedizione postale.

(Contattare Barbara Morganti, AIB-IMPACT, tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139).

A quali basi dà accesso?

Basi di supporto all'utente
1- *I'M Guide*, l'archivio di ciò che è disponibile in Europa in materia di basi e banche di dati, produttori e distributori di basi dati, CD-ROM, *gateways* e *brokers* di informazione.

2- *I'M Forum*, il Foro che raggruppa aziende e liberi professionisti esperti nei vari rami del mercato dell'informazione. È un buon mezzo per identificare eventuali partner per partecipare a progetti europei anche in altri programmi.

3- *News on-line*, l'archivio che contiene due notiziari in testo integrale: «ECHO Facts for Users», un trimestrale di notizie sui servizi e le basi dati di ECHO; e «I'M News Archive», l'archivio storico delle attività svolte sotto IMPACT.

4- *I&T Magazine*, la versione *on-line* della rivista dell'industria e delle telecomunicazioni pubblicata congiuntamente dalla DG III (Industria) e dalla DG XIII (Telecomunicazioni, Mercato dell'informazione e Valorizzazione della ricerca).

5- *Eurolib*, il catalogo collettivo dei periodici disponibili nelle biblioteche delle istituzioni dell'Unione Europea (Corte di giustizia, Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio d'Europa, ecc.).

Ricerca e Sviluppo

6- *CORDIS*, il servizio di informazione sulla ricerca e lo sviluppo comunitari che comprende ben 11 basi di

dati sulla politica europea di ricerca e sviluppo, quindi sui programmi che la attuano, sui documenti propositivi e normativi che li riguardano, sui progetti che ne derivano, sui loro risultati, sui partner che vi partecipano, ecc.

7- *Eureka*, la base di dati dei progetti di ricerca finanziati dalla UE su base pan-europea nel campo delle alte tecnologie.

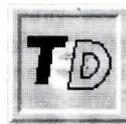
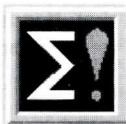
8- *Euristote*, il repertorio *on-line* che dal 1950 ad oggi ha registrato oltre 17.000 tesi e lavori di ricerca, alcuni dei quali ancora in corso, sulle diverse materie coperte dalle istituzioni universitarie.

Industria del linguaggio

9- *Thesauri*, il repertorio analitico di tutti i dizionari controllati correnti che sono comparsi in almeno una delle lingue ufficiali dell'Unione, nonché i più importanti comparsi in USA e in Canada. La base offre non solo informazioni bibliografiche sui thesauri disponibili, ma anche dettagli della loro struttura.

Industria ed economia

10- *TED*, il quotidiano elettronico dei bandi di gara, la versione *on-line* del Supplemento S della «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee» che contiene bandi di gara a contratti pubblici provenienti da più di 80 paesi. I nuovi bandi sono disponibili *on-line* dalle ore 0,01 del giorno di pubblicazione, dando così a chi intende partecipare un notevole vantaggio temporale nella preparazione dell'offerta rispetto ai concorrenti che si servono della versione cartacea della GUCE. Questa base è a pagamento e per avere l'accesso non è sufficiente aver installato WATCH, ovviamente: occorre soprattutto contattare un *gateway* e registrarsi. L'elenco dei *gateways* ufficiali si può richie-



dere all'help-desk di ECHO: echo@echo.lu.

11- *Emire*, la versione *on-line* dei glossari europei del lavoro e delle relazioni industriali, che, attraverso la spiegazione di termini specialistici, offre un'introduzione alle leggi nazionali sul lavoro, appunto, e sui sistemi di relazioni industriali.

12- *BC-NET*, la rete di cooperazione alle imprese in cui compaiono consulenti ed intermediari atti ad aiutare le piccole e medie imprese a trovare soci in affari a livello regionale, nazionale, europeo ed internazionale.

L'accesso a *BC-NET* è gratuito e qualsiasi utente può ottenerlo. Se si è già utenti di *ECHO*, basta la *password* per accedere alle basi di *ECHO*; se non lo si è ancora e si vuole interrogare solo *BC-NET*, basta chiedere una *password* a: EC, DG XIII/E-2 *BC-NET*, 80 Rue 'Arlon 6/57, B-1040 Bruxelles. Tel.: +32/2/2962572; fax: +32/2/ 2962808.

13- *ECOSOC Opinions*, la base di dati in cui vengono raccolti, da gennaio 1995, i pareri del Comitato economico e sociale sulle proposte di legge comunitarie.

pa (<http://www.cec.lu/>), oppure si possono chiedere al seguente ufficio: LEONARDO Technical Assistance Office, tel.: +32/2/2270100; fax: +32/2/2270101.

RTD-NEWS parla anche francese e tedesco

RTD-News, la base più consultata del servizio *CORDIS*, che riporta tutte le novità in tema di ricerca e sviluppo, quali i nuovi inviti a presentare progetti, i bandi di gara, le manifestazioni, ecc., ora è disponibile anche in francese e in tedesco.

La versione francese ha preso il nome di *RDT-Nouvelles* e la sua sigla di chiamata è *NWFR*. La versione tedesca, invece, si chiama *FTE-Nachrichten* e la sigla è *NWDE*. Queste nuove versioni non sono interrogabili a menu, ma solo con l'uso del *CCL* o, come si è spiegato sopra, con *WATCH-CORDIS*. Per non perdere accenti e dieresi è necessario usare la porta di *ECHO* ad otto bit, che ha la seguente NUA: +270-44-21-25.

Le basi dati dell'Unesco lasciano ECHO

A far data dal 1 marzo 1996 *UNESBIB*, *DARE* e *INDEX TRANSLATIONUM*, le basi dati bibliografiche prodotte dall'Unesco, non saranno più ospitate da *ECHO*. Queste basi verranno distribuite:

- su CD-ROM
- UNESBIB* e *DARE* sono disponibili su un CD-ROM chiamato *Unesco databases*;
- INDEX TRANSLATIONUM* è disponibile su un omonimo CD-ROM a parte.
- via Internet

UNESBIB è già consultabile sul server dell'Unesco;

DARE ed alcune sottosezioni di *INDEX TRANSLATIONUM* verranno rese disponibili nel corso del 1996 ai seguenti indirizzi:

<http://www.unesco.org/>
<http://gopher/unesco.org/>

ECHO cambia indirizzo

Dal 25 marzo 1996 *ECHO*, la European Commission Host Organisation che ospita e distribuisce le basi dati di *ECHO* e *l'M Europe*, nonché *INFOPARTNERS*, la Società che gestisce *ECHO*, cambiano sede. Se ne danno di seguito i nuovi indirizzi urbano e postale e i numeri di telefono e di fax.

L'URL e gli indirizzi di posta elettronica restano gli stessi.

ECHO (Sede di rappresentanza)

4 rue Jos Felten, L-1508 Luxembourg-Howald
 B.P. 2373, L-1023 Luxembourg (Casella Postale invariata)

Tel.: +352/401161 (centralino); +352/401162/200 (*ECHO*); +352/401162/222 (*IMPACT Central Office/ INFO2000 Central Office*); fax: +352/401162/234.

INFOPARTNERS S.A.

4 rue Jos Felten, L-1508 Luxembourg-Howald (Sede di rappresentanza)
 B.P. 1078, L-1010 Luxembourg. Tel.: +352/401161 (centralino); +352/401162 + interni; fax: +352/401162/331.

Per un breve periodo dopo il 25 marzo le chiamate telefoniche e i fax ai numeri attualmente in uso verranno inoltrati al nuovo numero corretto.

DIARY DATES



TELEWORK, a chance and a challenge to Europe

Lussemburgo, 26-28 giugno 1996

Al congresso, patrocinato dal Presidente della Commissione europea, Jacques Santer, si discuterà fra l'altro di: definizione di *telework*; esiti socio-giuridici, preventivi e sanitari; esiti economici, benefici reali o valore aggiunto, economia mista; questioni logistiche e tecnologiche legate al telelavoro; cambiamenti strutturali; formazione.

Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria del congresso: tel.: +352/34981283; fax: +352/34981234; e-mail: telework@ip.lu.



Conference on access to public information: a key to commercial growth and electronic democracy

Stoccolma, 27-28 giugno 1996

Le risorse informative del settore pubblico si possono utilizzare a fini commerciali per lo sviluppo del mercato dell'informazione o a fini sociali per lo sviluppo del processo democratico. La Commissione europea rilascerà un Libro verde sull'argomento e i risultati della conferenza di Stoccolma formeranno la materia del libro. Si discuterà sui seguenti temi: politica di pubblico accesso e di divulgazione dell'informazione del settore pubblico; miglioramento delle sinergie fra il settore pubblico e quello privato; la società dell'informazione e la democrazia in Europa.

Per ulteriori notizie, rivolgersi a: Mr. J-P Scheins, SCIC, European Commission, 200 Rue de la Loi, B-1040 Brussels; fax: +32/2/2953736. ●

Notizie lampo

Progetti per Leonardo

Il programma europeo per la formazione e l'aggiornamento professionale, *LEONARDO*, ha lanciato il suo primo invito a presentare progetti.

Il bando è pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee» n. C-60 del 29 febbraio 1996.

La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al 24 maggio 1996.

Dettagli dell'invito si possono trovare sul server Euro-

Campania

Un libro per una biblioteca. Viaggio balcanico

Alla ribalta della cronaca internazionale, il rogo della Fenice di Venezia, uno dei più bei teatri lirici del mondo, ha indotto la pubblica opinione a riflettere sul significato e sul ruolo sociale dei luoghi della memoria collettiva, contenitori dell'identità e della storia delle nazioni. Pochi giorni prima di questo drammatico evento – il 20 gennaio 1996 – si svolgeva presso la Biblioteca Nazionale di Napoli la presentazione del volume *Un libro per una biblioteca. Viaggio Balcanico* che, indicando nella distruzione della biblioteca di Sarajevo, bombardata tra il 23 e il 24 agosto 1992, la metafora di un genocidio, offriva una serie di spunti sugli "spazi" della cultura, spazi architettonici, e soprattutto spazi ideologici di collegamento fra diverse generazioni di un popolo fatto di etnie diverse.

L'autrice, Nathalie Heidsieck, partendo dalla scoperta di un album fotografico familiare del 1929, ha progettato la struttura iconografica binaria del testo: ad ogni vecchia fotografia, che riproduce una pacifica realtà di convivenza multi-etnica, corrisponde un'immagine-documento sugli anni della efferata guerra balcanica. Questo contrasto costituisce l'idea centrale del libro, mentre la sua finalità è quella di aiutare una biblioteca a rinascere.

Gli interventi, che si sono succeduti nel monumentale

Salone di lettura di Palazzo Reale, gremito di un pubblico attento ed emotivamente coinvolto, si sono distribuiti su due diversi ma complementari livelli di lettura del volume presentato:

a) il livello del significato contestuale, quello cioè relativo ai risvolti politici, ideologici e culturali dell'opera; b) il livello del significato testuale, più direttamente interessato alle strutture narrative e all'impianto specifico del libro.

Ha aperto i lavori, dopo i saluti del Direttore della Biblioteca Nazionale Mauro Giancaspro, il sindaco di Napoli Antonio Bassolino, che ha indicato nel senso della Patria come condivisione di valori comuni il messaggio dell'opera, soffermandosi soprattutto sulla motivazione della scelta di Napoli, città pluri-etnica, quale sede naturale per la sua presentazione.

Analogo elogio alla città quello di Alain Moureau, Console generale di Francia che, apprezzando la politica editoriale partenopea, attenta, più degli altri mercati europei, ad una produzione di qualità intellettuale, ha indicato nella "vocazione al dare" la generosità tipicamente orientale della nostra città, che ha voluto patrocinare questo progetto. Più partecipata, negli aspetti discorsivi ed emozionali, la relazione di Zlatko Dizdarević del giornale «Oslobodjenje» di Sarajevo, testimone diretto degli orrori della guerra balcanica che, dopo aver sconfitto un popolo, ha voluto negargli anche l'identità attraverso "la cancellazione della memoria", la distruzione del passato e quindi della storia della gente: questo è stato l'incendio della Biblioteca di Sarajevo, simbolo di unità e di pacifica convivenza.

Al ripristino della pace sociale si è richiamato il Presidente del Comitato internazionale della Fondazione laboratorio del Mediterraneo, Pedrag Matvejević, che ha voluto soffermarsi sulle origini del gemellaggio tra Sarajevo, Napoli e Venezia, individuate emblematicamente per sottolineare il progetto della Fondazione: mirare al recupero della vera natura delle città mediterranee, città dell'essere più che del fare, e alla esportazione di questo modello culturale anche agli altri paesi europei.

Autobiografico l'intervento del giornalista di Repubblica Pietro Veronese, che ha ricordato la sua esperienza di inviato in Bosnia, quando la presenza di tante famiglie miste, frutto di matrimoni misti, sembrava costituire la garanzia della pace. Nel momento in cui la tragedia esplodeva e Veronese testimoniava gli orrori dell'eccidio etnico, proprio quando gli si poneva il dubbio ontologico se optare per la imparzialità della cronaca o per la militanza in favore della causa bosniaca, gli giungeva l'invito di Nathalie Heidsieck a partecipare al suo progetto.

Diverse, anche se omologhe, le relazioni di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e di Maurice Aymard, Direttore della Maison des Sciences de l'homme di Parigi. L'assunto analitico di Cacciari è partito, infatti, dal "viaggio" quale unità minima di produzione del senso. Il libro – ha dichiarato – racconta un viaggio attraverso i Balcani visti dagli occhi di un pellegrino, che cerca non tanto i luoghi, ma gli ospiti da incontrare. In questo senso il viaggio diviene la metafora del "ponte", che collega società diverse. Il vero viaggiatore è quindi colui

che costruisce ponti fra le civiltà, spinto verso le "altre sponde" dall'interesse e dalla speranza di conoscere gli altri. In questa cultura del viaggio-ponte Cacciari ha individuato la peculiarità dei paesi del Mediterraneo, così distanti dall'attuale pragmatismo europeo, intento a costruire o grandi spazi comuni indifferenti, che dietro una falsa unità celano la distribuzione delle identità nazionali, o micro-spazi indipendenti dichiaratamente ostili al processo di unificazione europea. La ricostruzione di Sarajevo rilancia viceversa l'ideologia dello spazio come luogo di coabitazione. Anche l'intervento di Aymard è partito dal libro, che ha definito provocatorio, nel senso che offre differenziati livelli di lettura:

a) lettura delle immagini dei luoghi visitati e fotografati tempo addietro;

b) lettura storica di quella regione così "diversa" dal resto dell'Europa, interpretazione "caricaturale" dei modelli nazionalistici, che l'Occidente ha esportato;

c) lettura civile, che pone al cittadino il drammatico dilemma di cosa avrebbe potuto fare per evitare lo strazio della guerra;

d) lettura ideologica, orientata verso la biblioteca di Sarajevo quale simbolo della coesistenza multi-etnica, distrutta dalla furia della guerra fratricida. L'intervento di Aymard si è concluso con un tono di amaro pessimismo, nella constatazione del progetto di una pace molto precaria ed instabile.

Ha concluso i lavori, dopo i saluti e i ringraziamenti di Vlatko Kraljević, presente alla manifestazione in rappresentanza dell'ambasciatore bosniaco, l'autrice che, dopo aver esteso i suoi ringraziamenti a tutti coloro



che hanno reso possibile la pubblicazione del libro, ha ribadito la finalità del suo progetto e soprattutto la volontà di testimoniare con il suo impegno editoriale il grande amore per la sua terra d'origine e la speranza che torni ad essere luogo di pacifica convivenza.

Ornella Falangola

Lazio

Le nuove frontiere dell'elaborazione del testo

Questo convegno organizzato dalla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino "Angelicum" e dalla società DiPiù, lo scorso 23 febbraio 1996 a Roma, intendeva proporre alcune riflessioni sul mutamento del concetto di "testo" nell'era della cosiddetta "rivoluzione digitale", caratterizzata dal massiccio trasferimento dei dati dai tradizionali supporti cartacei verso i supporti ottico-magnetici e dall'affermarsi di una nuova modalità di scrittura: l'ipertesto/ ipermedia.

Nella prospettiva odierna, il testo si presenta quale «tessuto di relazioni tra documenti, tra files e, tramite Internet, tra soggetti che scrivono in più lingue e che condividono testi connettendoli tra loro» e in tale direzione il convegno, che era rivolto principalmente a studiosi ed operatori del settore dell'informazione, ha costituito l'occasione per presentare alcuni nuovi, interessanti strumenti informatici, mettendo contemporaneamente a confronto «utenti fi-

nali» ed esperti di automazione sull'impiego effettivo di tali mezzi.

Dopo un'introduzione di Manuela Gennai (DiPiù) e Marco Marinacci (MCMicrocomputer), Giancarlo Scotoni (DiPiù) ha illustrato le potenzialità di un programma quale "Envoy", destinato al lavoro di gruppo ed insieme diretto alla protezione della forma originale dei documenti, e la flessibilità di un software quale Wordperfect nella gestione di documenti complessi come costruzione di indici analitici ipertestuali, impiego di macro per l'inserimento di segnalibri con riferimenti di pagina o di paragrafo, creazione di legami tra più documenti, rinvii a documenti presenti su siti Internet, uso di pulsanti ipermediali, tecnologia PerfectSense per l'adattamento a più lingue del controllo ortografico, ecc.).

Giovanni Falcone (Informedia) ha svolto una breve rassegna delle prospettive dell'editoria elettronica presentando una produzione a metà tra la semplice archiviazione dei documenti e le applicazioni multimediali - la rivista «MCMicrocomputer» su CD-ROM - mentre Carlo Mezzanotte (Novell) ha illustrato alcuni strumenti per l'integrazione di reti Novell e Internet diretti alla semplificazione delle procedure di accesso, alla gestione distribuita e alla ricerca intelligente dei documenti.

Corrado Giustozzi ha considerato i riflessi sociali delle trasformazioni delle tecnologie della scrittura e della diffusione dei testi, e gli sviluppi recenti del mercato dell'informazione, mentre Federico Mancini e Remo Raffaelli (IBM) hanno illustrato rispettivamente le potenzialità del ricono-

scimento automatico della voce basato su modelli probabilistici e l'analisi ortografica, sintattica e stilistica dei testi con il software Redactor (IBM) suscitando il più vivo interesse nell'uditorio.

Il riconoscimento della voce che è stato sviluppato con IBM VoiceType Dictation è il frutto di oltre venti anni di ricerca e sperimentazione nei laboratori IBM; è basato su una particolare configurazione del computer e sull'uso di dizionari e si pone quale mezzo naturale di interazione dell'uomo con la macchina sia nell'impartire comandi sia nel dettare i testi (velocità massima: 100 parole al minuto).

Si tratta di un tipo di applicazione che, insieme all'utilizzo di sistemi esperti, potrà forse permettere di realizzare i sogni della "biblioteca del futuro": dotare la macchina di sensi, istituire un rapporto dialogico e amichevole tra uomo e macchina, recuperare la dimensione dell'oralità in quella così neutra interazione tra lettore e computer costituita dalle odierne interrogazioni dei cataloghi automatizzati e delle basi di dati.

Stefano Gambari

Lombardia

La biblioteca tra spazio e progetto

Nella suggestiva cornice dell'antico convento di Santa Maria alla Stella in Milano, trasformato nel Cinquecento in istituto per accogliere le bimbe orfane della città

che da allora verranno affettuosamente chiamate "le stelline", successivamente riconvertito in Centro Congressi, si è svolta nei giorni 7 e 8 marzo scorsi la V Conferenza nazionale dei beni librari intitolata "La biblioteca tra spazio e progetto: nuove frontiere dell'architettura e nuovi scenari tecnologici".

L'iniziativa è stata organizzata dal Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, dalla Regione Lombardia - Assessorato alla trasparenza e alla cultura, e dall'Editrice Bibliografica di Milano.

La sede del convegno si proponeva come significativo esempio della fusione tra le caratteristiche storico-architettoniche di pregevoli palazzi antichi e le esigenze tipiche di servizi tecnologicamente avanzatissimi, imprescindibili nel contesto culturale, sociale ed economico del mondo d'oggi.

I nuovi concetti di distribuzione, recupero e sfruttamento ottimale degli spazi, sia da crearsi ex novo, sia da rivalorizzare in preesistenti edifici di pregio, sono stati nodo centrale nei qualificati interventi degli architetti presenti. Peraltro, in contesti bibliotecari nei quali l'annoso problema della gestione fisica della "massa libraria" del posseduto si può ridimensionare mediante un efficiente collegamento in rete fra cataloghi elettronici a distanza, il problema legato agli spazi può venire esaminato in una prospettiva più ampia e più serena. Illuminanti in tal senso gli interventi di Vittorio Gregotti, Paola Vidulli e Maurizio Nardi.

Grande interesse inoltre verso alcune strutture operative e polifunzionali, in

cui lo spazio fisico comunque indispensabile per una biblioteca con posseduti sia su supporto cartaceo, sia su strutture virtuali, si integra perfettamente con strutture antiche richiamandole quasi a nuova vita. Mi riferisco in tal senso alla Biblioteca universitaria di Bologna, alla Mediateca di S. Teresa della Moscova in Milano o al Palazzo dell'Informazione bibliografica sito nell'antico Broletto di Brescia e alla nascita cittadella della cultura prevista a Bari nella quale saranno ospitate numerose istituzioni culturali.

Oltre a questo tipo di interventi di recupero sono stati però presentati numerosi progetti realizzati ex novo in Italia e all'estero dove gli architetti hanno progettato strutture innovative inserite nel tessuto urbano o comunque in un ambiente che sia invitante per l'utenza più varia. Apprezzabili in tal senso si sono rivelati gli esempi illustrati dai colleghi francesi, spagnoli, e tedeschi.

Di grande interesse l'excursus storico di Giovanni Solimine, nonché l'esposizione dei criteri definiti da M.me Bisbrouck, Carlo Federici e Francesco Bossi in merito all'efficienza dei servizi, al restauro preventivo ed ai compiti istituzionali di tutela e sicurezza sanciti dalla nostra legislazione.

L'incontro è stato caratterizzato dall'alta partecipazione - si è parlato di 500 presenze di bibliotecari attivi nelle strutture più diverse a riprova della sensibilità professionale diffusa nei nostri ambienti. Alla parte strettamente teorica è stata affiancata, una rassegna operativa, Bibliostar, dove alcuni espositori italiani e stranieri hanno presentato nei loro stand i prodotti più aggiornati in termini di servizi, tecnologie ed arredi per biblioteche. Da segnalare infine le due mostre fotografiche allestite rispettivamente

dall'Ufficio centrale per i beni librari e dalla Regione Lombardia a riprova della volontà e capacità fattiva degli enti preposti alla gestione delle strutture bibliotecarie di tutelare beni artistici preziosi e di renderli al tempo stesso fruibili da parte di una larga utenza che richiede servizi sempre più evoluti. Al termine di questi due giorni di lavori molti hanno avuto la sensazione di tornare alle loro incombenze quotidiane con orizzonti rinnovati. Si auspica pertanto che tali iniziative possano anche in futuro costituire dei momenti significativi per lo sviluppo e l'aggiornamento professionale in un settore come il nostro che sta attraversando un momento di trasformazioni epocali.

Aldo Pirola

Sicilia

La Biblioteca "del mare" un progetto, una sperimentazione

Nell'estate del 1992 pervenne alla scrivente una richiesta di consulenza da parte di una scuola media statale di Trapani: la scuola media "Buscaino Campo" del quartiere denominato Cappuccinelli. L'Istituto intendeva inserire nella programmazione per l'anno scolastico imminente lo studio del territorio e chiedeva informazioni bibliografiche e suggerimenti riguardo il possibile utilizzo del patrimonio librario in suo possesso.

La ricognizione effettuata a scuola, il colloquio con preside e docenti, il contatto con il quartiere furono d'ispirazione per un progetto ben più consistente: l'istituzione di una biblioteca come centro di documentazione

e laboratorio permanente, non solo per alunni e insegnanti ma per l'intero quartiere.

Questa zona di Trapani comprende il vecchio porto peschereccio, dove ancora sopravvivono gli antichi mestieri connessi alla pesca, nonostante lo spopolamento, il degrado e la crisi che ha duramente colpito il settore. Lungo le strade del quartiere si incontrano botteghe di calafati e di mastri d'ascia, nei cortili c'è sempre chi ripara le reti o le stende ad asciugare. Elementi di alta rilevanza storica e culturale sono la torre di Ligny, la fortezza della Colombaia, i bastioni a mare, il villino Nasi una raffinata dimora liberty edificata su uno scoglio e ora di proprietà della Provincia regionale. Gli alunni della scuola sono per lo più figli di pescatori e di artigiani, ma rischiano l'oblio, come case, palazzi, strade.

Per il recupero, la conoscenza, la tutela, la valorizzazione di questa preziosa realtà è stata perciò istituita una biblioteca in seno alla scuola, la "Biblioteca del mare".

Il progetto ha compreso:

- la riorganizzazione di spazi adeguati, con elementi di arredo flessibili per utilizzazioni molteplici e differenziate (lettura e ricerca individuale o di gruppo) articolati in un deposito con scaffalature aperte e un'ampia sala lettura e attività;
- la revisione e il recupero di una parte del patrimonio librario posseduto e la sua collocazione secondo la classificazione Dewey;
- la compilazione di una bibliografia ragionata da utilizzare per la gestione programmatica degli acquisti;
- l'avvio di una programmazione educativa e didattica fondata sulle attività in biblioteca; intendendo la biblioteca come spazio laboratorio, come luogo di incontro e di dibattito, come centro per la documentazione

e la consultazione, come sede di esposizione di materiali e testimonianze.

I ragazzi sono stati coinvolti direttamente nell'organizzazione della biblioteca, sotto la guida di una responsabile a tempo pieno.

Attualmente la Biblioteca "del Mare" possiede un patrimonio di circa 2800 volumi, tutti di argomento "marinaro": antropologia, tradizioni popolari, biologia marina, ecologia, pesca, archeologia, architettura, letteratura, sport, oltre che opere di consultazione.

È stata avviata una stretta collaborazione con l'Istituto di Biologia marina dell'ateneo palermitano, che ha un suo polo didattico a Trapani, e sono state varate alcune interessanti esperienze di educazione alla lettura e alla fruizione della biblioteca.

Malgrado le istituzioni presenti sul territorio, lo stesso Provveditorato agli studi e gli enti pubblici abbiano dedicato all'iniziativa scarso interesse, qualche segnale positivo è apparso: i ragazzi lavorano assai volentieri, affrontano con entusiasmo i percorsi di lettura e ricerca, esplorando anche gli itinerari naturalistici e paesistici che l'ambiente ricco di stimoli offre. Recentemente la vedova del giudice trapanese Ciaccio Montalto ha donato alla biblioteca un ricco repertorio di volumi dedicati al mare. Lo scorso anno inoltre è stata realizzata la prima fase di un progetto denominato "leggere il mare": tre giornate di studio interdisciplinare dedicate al mare con la partecipazione di archeologi subacquei, architetti, antropologi, storici dell'arte, biologi. Queste le tematiche: il rapporto uomo-mare dalla preistoria alla civiltà fenicia, torri costiere e tonnare, riserve naturali e acquacultura, le saline, l'arte del corallo.

Laura Cappugi

Biblioteche statali

La Commissione nazionale Biblioteche statali, riunitasi in occasione della "V Conferenza nazionale per i beni librari" di Milano (7-8 marzo 1996), intende rendere partecipi tutti i soci della sua attività e dei prossimi interventi pubblici su temi di grande interesse. Prima di tutto si ricorda che la Com-

Commissione Biblioteche statali

Giovanni Saccani
coordinatore

Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino. Tel.: 011/8173509; fax: 011/8178778

Marcello Andria

Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", Napoli. Tel.: 081/427177; fax: 081/403820

Ernesto Bellezza

Biblioteca Universitaria Genova. Tel.: 010/299844; fax: 010/205220

Annalisa Bruni

Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia. Tel.: 041/5208788; fax: 041/5238803

Paola Ferro

Biblioteca Nazionale Braidense, Milano. Tel.: 02/872376; fax: 02/72023910

Antonio Giardullo

Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze. Tel.: 055/241151; fax: 055/2342482

Giuliana Zagra

Biblioteca Nazionale Centrale, Roma. Tel.: 06/4989; fax: 06/4441139

missione ha nominato, all'unanimità, come coordinatore, Giovanni Saccani, della Biblioteca nazionale universitaria di Torino. Al collega Sandro Biancani, prematuramente scomparso, è subentrata Giuliana Zagra, della Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Conclusa l'analisi del disegno di legge "Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico" (passato in fase deliberante al Senato con qualche piccola modifica, è ora alla settima Commissione della Camera), avendone presentata ampia relazione all'ultimo Congresso nazionale AIB di Brescia, la Commissione ha ritenuto prioritario rivolgere la sua attenzione verso il nuovo "Regolamento delle biblioteche pubbliche statali" (d.p.r. n. 417 del 5 luglio 1995), in particolare a quella parte del regolamento che riguarda i servizi (titoli IV-XIX). A questo proposito si preannuncia che tra le manifestazioni collegate al Salone del libro di Torino in programma per il maggio prossimo, la Commissione parteciperà ad un Convegno sui servizi nelle biblioteche presentando un proprio intervento [*Nota sul regolamento nel numero di maggio*].

Si è nel frattempo attivata tramite la lista AIB-CUR una discussione sull'informazione bibliografica a pagamento prevista dall'art. 34 del nuovo regolamento, al fine di stimolare un dibattito tra i colleghi su una questione che apre nuove prospettive rispetto ai servizi offerti all'utenza, nel tentativo di uniformare ed eventualmente allargare tale servizi. Si è richiesto ai colleghi di inviare, tramite posta elettronica (*e-mail*: marcbrun%ivemarc.bitnet@vm.cnuce.cnr.it) o posta tradizionale

Giuliana Zagra, c/o AIB Nazionale, v.le Castro Pretorio 105, 00185 Roma; fax: 06/4441139) proposte, commenti, giudizi e anche eventuali bozze di regolamenti interni (previsti dal d.p.r. n. 417) in via di approvazione. L'obiettivo è quello di concorrere con i messaggi raccolti a realizzare l'intervento per il Salone del libro, in modo tale che esso sia il più possibile il risultato del confronto tra diverse realtà ed esperienze.

La riunione ha messo in luce altri temi importanti che la commissione ha intenzione di approfondire nel corso dei prossimi mesi di lavoro.

Primo fra tutti il dibattito che ormai coinvolge istituzioni, sindacati e forze politiche circa una riforma del nostro ministero nella direzione del decentramento e di una maggiore autonomia degli istituti periferici che si rivela ormai inevitabile e necessaria.

Dopo lo scampato pericolo di una proposta di regionalizzazione "selvaggia" contenuta in un emendamento della legge finanziaria recentemente approvata dal Parlamento, che non ha avuto esito anche grazie all'intervento deciso delle associazioni professionali (archivisti, storici dell'arte, bibliotecari) e degli ambientalisti e alla posizione ferma del ministro Paolucci, si rende sempre più urgente divenire attivi e propositivi su questo argomento. Altro aspetto non disgiunto e anzi implicitamente contenuto nell'emendamento della finanziaria (che trasferiva alle Regioni le competenze di tutela del patrimonio ma le lasciava libere di ricusare il personale) è quello della riqualificazione di professionalità troppo spesso svalutate e appiattite.

Soprattutto ora, in relazione all'art. 38 del contratto per il pubblico impiego e in considerazione della attuale tendenza a un riassetto dei profili e delle mansioni avviata dall'Aran e dal Ministero, è necessario che l'AIB si ponga in modo propositivo e concreto e possa costituire un interlocutore qualificato.

Ultima questione che la Commissione intende sviluppare riguarda la formazione dei bibliotecari e il ruolo dell'AIB.

Confidiamo nella partecipazione di tutti i soci interessati a un dibattito che prevede temi così significativi.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Giovanni Solimine
Controllo bibliografico universale



Associazione Italiana Biblioteche

L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Vilma Alberani
Pubblicazioni ufficiali italiane



Associazione Italiana Biblioteche

L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Abbiamo ricevuto

Riceviamo da alcuni colleghi e volentieri pubblichiamo

Sull'applicazione delle L. 21/91 nelle università

Il d.l. 344/90, convertito nella l. 21/91, consente il passaggio alla VIII qualifica funzionale al personale avente il requisito della VII qualifica funzionale e la laurea alla data del 24 novembre 1990.

L'articolo di cui all'oggetto è stato applicato in alcuni atenei esclusivamente al personale "settantanovista" che, avendo già usufruito della legge 63/89 si viene a trovare in possesso dei requisiti richiesti (VII qualifica funzionale e laurea) alla data del 24 novembre 1990.

Viene escluso da tale applicazione il personale laureato, vincitore di concorso di VII qualifica funzionale, bandito anteriormente alla data del 24 novembre 1990 e nominato dalle amministrazioni in data posteriore al 24 novembre 1990.

L'applicazione di tale normativa al solo personale "settantanovista" sta creando una pesante discriminazione tra dipendenti che pur essendo laureati, di VII qualifica, vincitori di concorso, non usufruiscono dello slittamento automatico all'VIII qualifica funzionale.

Si evidenzia che nella prima bozza di contratto del personale universitario nell'ambito delle norme transitorie sembrava che il problema potesse essere risolto attraverso una norma che consentiva tale passaggio all'VIII qualifica funzionale al personale laureato vincitore di VII qualifica per il quale era richiesta la laurea.

Saremo grate a quanti vorranno prendere contatto con noi, comunicandoci:

- a) se si trovano nella nostra stessa situazione;
- b) quale orientamento è stato assunto della loro amministrazione.

Le risposte vanno indirizzate a: Violante Notarnicola, Università degli studi di Genova CSB "P. Schenone" Centro servizi Bibliotecari, Facoltà di

Farmacia, v.le Benedetto XV, 3 - 16132 Genova. E-mail: farm_b@igebib.unige.it, tel.: 010/353.8375 fax: 010/353.8358.

Violante Notarnicola
Elisabetta Micalizzi
Delia Pitto
Irene Guerrini
Maria Traino



A proposito del riconoscimento della professione di bibliotecario

Sono emiliana e lavoro da 3 anni nella biblioteca di un Comune del Veneto di circa 12.000 abitanti con la qualifica di istruttore biblioteca, cultura, pubblica istruzione (d.p.r. n. 333/1990). Ho lavorato anche un anno in un comune emiliano con un incarico a tempo determinato per il riordino e l'inventariazione dell'archivio comunale.

Scrivo questa lettera per esprimere alcune considerazioni in merito al riconoscimento della professione di bibliotecario che nascono dalla mia esperienza personale. Credo che non dirò delle cose originali ma non è per questo che scrivo bensì per invitare tutti gli iscritti all'AIB a guardare in faccia la realtà, ad affrontarla invece di nascondersi così spesso in discorsi astratti e fumosi come quelli che ho sentito, per esempio, all'ultimo Congresso nazionale di Brescia.

Vi dicevo, lavoro da 3 anni in un Comune del Veneto e ogni volta che ho chiesto all'amministrazione di poter partecipare a corsi di aggiornamento mi è stato detto di no o peggio ancora non mi è stata data alcuna risposta. Da due anni a questa parte inoltre, in occasione delle consultazioni elettorali e per una durata di tre mesi circa, vengo trasferita all'ufficio anagrafe dove faccio la "macchinetta distributrice di certificati anagrafici". L'altra VI q.f. che in teoria dovrebbe occuparsi come me delle attività della biblioteca si è ridotta da anni a fare la segretaria e la tutto

fare dei diversi assessori.

Inutile dire che, almeno nel Veneto, sono a conoscenza di altre situazioni del tutto simili a quella appena descritta.

Diciamoci tutti la verità una volta per tutte. Negli enti locali, e non solo, l'esistenza del bibliotecario come tecnico dell'informazione è affidata unicamente alla buona volontà dei politici e sappiamo tutti quanti che molto spesso questa situazione - scusatemi l'immagine un po' forte - è come quella di una graziosa bimbetta di cinque anni nelle mani di un incallito stupratore che finirà sicuramente per abusare di lei.

In Italia non esiste la professione del tecnico dell'informazione in nessun campo, dalla televisione, ai giornali, alle biblioteche universitarie e di ente locale. L'informazione viene metodicamente strumentalizzata e l'opinione pubblica non sembra avere desiderio di essere messa nelle condizioni di sapere come stanno le cose ma ama credere che, nonostante tutto, le cose vadano bene, proprio come temo facciano gli iscritti all'AIB.

Maria Rita Biagini

In breve

S.O.S. dall'università: materiale cercasi

Anna Galluzzi, studentessa della Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università di Viterbo sta lavorando a una tesi di laurea su "Le indagini sulle biblioteche in Italia: una rassegna analitica 1986-1995.

L'obiettivo è quello di effettuare una registrazione e una analisi delle ricerche e delle raccolte di dati (studi, censimenti, annuari, repertori di dati statistici, resoconti di indagini, esperienze di misurazione e valutazione, elaborazione di indicatori di efficacia, ecc.) prodotte su qualsiasi supporto durante l'ultimo decennio.

Per aiutarla a localizzare e reperire il materiale, chiunque avesse segnalazioni da fare o volesse inviare del materiale, è pregato di farlo scrivendo a: Anna Galluzzi, Dipartimento di



Storia e cultura del testo e del documento, Via San Camillo De Lellis, s.n.c. - 01100 Viterbo.

Approvata una convenzione per le biblioteche scolastiche

Il Consiglio comunale di Bagno a Ripoli ha approvato lo schema di convenzione con i circoli didattici di Bagno a Ripoli per la gestione delle biblioteche scolastiche del territorio. La convenzione rappresenta la formalizzazione amministrativa della positiva esperienza delle biblioteche scolastiche nelle scuole elementari di Bagno a Ripoli, realizzata da molti anni con appositi progetti integrati, secondo lo spirito e le finalità delle leggi regionali che regolano la materia (l.r. n. 53/81 e n. 41/93), che è quello di concorrere - Comune ed istituzioni didattiche territoriali - al fine di innalzare la qualità del sistema formativo ed educativo scolastico anche attraverso una diffusa e organica opera di valorizzazione del libro, della lettura e della documentazione editoriale.

A tale scopo la convenzione precisa e indica puntualmente le modalità, i criteri e le competenze con cui la collaborazione fra i Circoli didattici e il Comune può trovare applicazione pratica ed efficiente. Per l'anno in corso, il costo complessivo per il Comune per l'attuazione della convenzione è di circa 150 milioni.

AMICUS

AMICUS è un software prodotto dalla CGI e dalla Biblioteca Nazionale del Canada (NLC). La versione 1.0 consente il recupero e la creazione di dati bibliografici, la possibilità di gestire un catalogo unificato, un potente sistema di recupero dell'informazione, la gestione degli utenti e dei fornitori della singola biblioteca; consente inoltre di produrre delle fatture sulla base dell'utilizzo dei servizi forniti. La versione 2.0, prevista per il giugno 1996, consentirà di gestire il prestito interbibliote-

cario e avrà un OPAC interrogabile tramite Internet. La versione 3.0, che dovrebbe essere pronta nel giugno 1997, si arricchirà di un modulo per la gestione completa dei periodici e di documenti elettronici. Per informazioni: ELIAS (Sig. Montanari), tel. e fax: 9304922.

Apre una nuova biblioteca

Lo scorso 16 marzo è stata inaugurata a Modena la nuova Biblioteca comunale "Rotonda", presso il Centro commerciale "La Rotonda", Strada Morane 500. Tel.: 059/441919. L'orario di apertura è il seguente: dal martedì al sabato 9,30-19,30; lunedì 14,30-19,30.

Cos'è FORMSTAT?

È un consorzio per la formazione e l'aggiornamento statistico, fondato nel 1989 e che conta tra i suoi soci anche l'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani), il FORMEZ e l'ISTAT. Questo consorzio senza fini di lucro svolge attività formativa rivolta principalmente al personale delle pubbliche amministrazioni e in particolare al personale dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e di amministrazioni ed enti appartenenti al Sistema statistico nazionale (SISTAN). Realizza inoltre corsi, seminari, incontri di studio e dibattiti su tematiche riguardanti i metodi statistici e le loro concrete applicazioni nei vari settori di attività pubblica e privata. FORMSTAT intende favorire la diffusione della cultura statistica, migliorare la cooperazione tra addetti a funzioni statistiche e fornire un punto di incontro tra i vari enti per l'approfondimento dei problemi del settore. A tal fine nei corsi vengono trattate anche tematiche giuridiche, amministrative, organizzative, di gestione delle risorse e di *management*.

Dal 26 febbraio al 1 marzo 1996 FORMSTAT ha organizzato a Roma un corso su "La statistica per i servizi

bibliotecari e documentari".

Per informazioni: FORMSTAT, c/o ISTAT, via Gaeta 4 - 00185 Roma. Tel.: 06/46733508; fax: 06/46733603.

I pentolino magico

A Casa Piani, sezione ragazzi della Biblioteca comunale di Imola si è tenuta l'iniziativa "Il pentolino magico", un insieme di manifestazioni incentrate sul tema dell'alimentazione, che hanno compreso mostre e spettacoli, corsi e laboratori per bambini grandi e piccoli, e che hanno offerto, partendo da molte prospettive diverse, una grande ricchezza e varietà di spunti attorno all'universo cibo. L'evento centrale è stato la mostra bibliografica "I libri del pentolino magico", dedicata ai libri di carattere alimentare rivolti ai ragazzi, oltre 270 volumi suddivisi per storia e tecnica, salute e dietetica, gastronomia e cucina, narrativa.

Leggere il mare

Nell'ambito del progetto "Leggere il mare", promosso dalla Sezione Beni bibliografici della Soprintendenza Beni culturali e ambientali di Trapani, è uscito il catalogo *Un mare di libri. Una bibliografia per conoscere il mare... e andare oltre*, di Laura Cappugi e Floriana Agneto. La pubblicazione è nata come bibliografia specialistica, fondata su una minuziosa ricerca condotta per quasi due anni e rappresenta le finalità divulgative e documentistiche del progetto, volto a una lettura interdisciplinare delle varie attività legate al mare. Il catalogo si divide in 33 sezioni tematiche dedicate all'argomento mare, e individuate secondo criteri di indicizzazione semantica vigenti in Italia. Il catalogo non è in vendita ma gli interessati possono rivolgersi alla suddetta Soprintendenza, Sezione Beni bibliografici, Laura Cappugi, via Garibaldi 85 - Trapani. Tel.: 0923/808227; fax: 0923/23423.

Agenda



VI Mostra del libro scientifico-educativo

(Lugo, 23 marzo-5 maggio 1996)

L'iniziativa, inserita nell'ambito delle iniziative promosse dall'ISFOL in occasione dell'Anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita, ha quest'anno come titolo "Ragazzi d'Europa. Narrativa tradotta in Italia con una sezione di saggistica".

Per informazioni: Igino Poggiali, Biblioteca comunale "F. Trisi", piazza Trisi 19 - 48022 Lugo (RA). Tel.: 0545/38556; fax: 0545/32804. Disponibile in redazione il programma delle iniziative concomitanti.



Fiera del libro per ragazzi

(Bologna, 11-14 aprile 1996)

Per informazioni: tel.: 051/282111; fax: 051/282332.



Fiera del libro dell'arte

(Commenda di Rende, CS, 9-12 maggio 1996)

Per informazioni, rivolgersi a: Ente autonomo Fiere Cosenza, via L. Miceli, 62 - 87100 Cosenza.



Libri per ragazzi nelle biblioteche italiane

(Milano, 14-16 maggio 1996)

Convegno nazionale organizzato da La libreria per ragazzi s.r.l. Per informazioni, tel.: 02/72004166; fax: 02/72001804. La quota di partecipazione è di L. 130.000. Il programma del convegno è disponibile in redazione.



Salone del libro

(Torino, 16-21 maggio 1996)

Per informazioni: tel.: 011/4337054; fax: 011/4331056. Maggiori dettagli saranno pubblicati nel prossimo numero.



Infobase

(Francoforte, 21-23 maggio 1996)

Fiera internazionale sull'informazione. Rivolgersi a: Messe Frankfurt GmbH, Objectbereich Infobase/D 33, Postfach 150210 - 60062 Frankfurt am Main. Tel.: +69/75756801; fax: +69/75756612; e-mail: <http://www.messefrankfurt.de/>.



De la plus grande à la plus petite

(Parigi, 7-10 giugno 1996)

Internet e i suoi servizi

Corso intensivo di 3 giorni organizzato da
AIB Sezione Emilia Romagna
in collaborazione con ENEA

docenti: Angelo Guerriero e Vincenzo Verniti

29 - 30 - 31 maggio 1996

(ore 9-17)

Bologna

ENEA, Sede Arcoveggio
Via Martiri di Monte Sole 4

Le quote di iscrizione sono fissate in L. 300.000 per i soci AIB e in L. 350.000 per i non soci. Le iscrizioni devono pervenire entro il 4 maggio 1996 all'AIB Sezione Emilia Romagna, c/o Biblioteca comunale, piazza Galvani 1 - Bologna. Per ulteriori informazioni e per richiedere il modulo di iscrizione e il programma del corso, rivolgersi alla Segreteria del corso: Lanfranco Bonora, tel.: 051/236488; fax: 051/261160).

Congresso nazionale dell'Associazione dei bibliotecari francesi. Per informazioni: ABF, 7 rue des Lions Saint-Paul - 75004 Paris. Tel.: +33/1/48879787; fax: +33/1/48879713. Programma e modulo d'iscrizione disponibili in redazione.

TELEWORK, a chance and a challenge to Europe

(Lussemburgo, 26-28 giugno 1996)

Conference on access to public information: a key to commercial growth and electronic democracy

(Stoccolma, 27-28 giugno 1996)

(Per informazioni su questi congressi, vedi AIB programma Impact a p. 13)

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 8, numero 3, marzo 1996. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Disegni: Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1996: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1996 Associazione Italiana Biblioteche. Numero chiuso in redazione il 4 aprile 1996.